

Mancano ancora la liberare il rione Marconi, Ravagnese e Mortara

Città (quasi) ripulita. Ma dopo?

Il piano straordinario di raccolta voluto dal Comune è arrivato all'80% circa

Siamo all'80% della pulizia della città»: così l'assessore comunale all'Ambiente Paolo Brunetti, in relazione al piano straordinario avviato alla fine di novembre per rimuovere le microdiscariche che invadono la città. Ripulita anche Arghillà Nord, una delle situazioni più problematiche, ma i residenti sostengono che ancora il lavoro di bonifica deve essere completato. Restano ancora il rione Marconi e Ravagnese, ma anche tanti piccoli cumuli rimasti in qualche zona cittadina. Il più è fatto dunque e, almeno in questo periodo di Natale, la città sarà leggermente più pulita dopo mesi di estrema sofferenza.

Tutto ancora in bilico

Il sistema di raccolta viaggia sempre sul filo del rasoio e a ogni minimo intoppo rischia di saltare. È il caso, ad esempio, del blocco dell'impianto di Sambatello tra giovedì e venerdì che ha provocato ulteriori disservizi nella raccolta della spazzatura. Tutto è rientrato ma comunque non ci sono state pesanti conseguenze ma qualche disservizio nei quartieri.

Più rifiuti in Puglia

In questi giorni peraltro il Comune ha ottenuto una ulteriore proroga per conferire la spazzatura fino in Puglia. Rispetto alle 10mila tonnellate originariamente concesse grazie all'interlocuzione della Regione, ne sono state autorizzate altre 1.500. Si tratta di un ulteriore iniezione per favorire la pulizia della città fino a quando non si concluderà tutto il piano. Certo i costi di tutto questo lavoro sono elevati. In ogni caso era necessario e doveroso dopo mesi di dis-



Ancora da completare La pulizia ad Arghillà è iniziata ma non è stata a tutt'oggi terminata

servizi prolungati e proteste dei cittadini.

Il ritorno alla normalità

Bene l'attività del Comune che ha attivato un piano straordinario (l'ennesimo dopo quello di febbraio scorso e della scorsa estate con l'ausilio delle ecoballe) ma comunque non c'è una data per il ritorno alla normalità. Ma non la normalità della pulizia straordinaria ma quella del ciclo dei rifiuti. Questo potrebbe avvenire quanto si passerà dal sistema di raccolta con il porta a porta a quello misto con i cassonetti come aveva scritto il primo cittadino Giuseppe Falcomata nel suo programma in occasio-

Il rebus della discarica a Melicuccà

● La discarica di Melicuccà ancora non è aperta. Non è stata neppure completata e sono passati due mesi dalla data che era stata fornita dal primo cittadino durante la campagna elettorale. Si tratta certamente di problematiche tecniche nel rapporto tra la ditta e la Città metropolitana che è stazione appaltante. Allo stesso tempo il dirigente del settore Ambiente

della Città metropolitana, Pietro Foti, dopo una serie di contestazioni alla società che sta effettuando i lavori a Melicuccà, sta cercando di risolvere i problemi e fare chiudere l'appalto. Ma i tempi di conclusione degli interventi non sono ancora noti mentre le associazioni ambientaliste continuano la loro battaglia contro l'attivazione del sito.

ne delle elezioni di settembre. Per completare il percorso di ritorno a mani pubbliche del servizio spazzatura e il subentro di Castore ci vorranno mesi.

Un percorso molto complesso

L'ente ha chiesto anche il supporto del Conai. Per questo il subentro di Castore all'Avr (costretta a rimanere dopo aver perso la richiesta di ordinanza urgente avanzata al Tar) non potrà avvenire prima di qualche mese. Ma l'amministrazione Falcomata vuole che il servizio rifiuti torni in mano pubblica e cambi fisionomia.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA